

---

# PIO XII NEWS



Foglio informativo ad uso interno - Via Casilina, 767 - 00172 Roma  
Scuola primaria - secondaria di 1° grado - liceo scientifico paritaria  
www.pioxii.it - e-mail. pioxii@pcn.net

---

Anno VI n° 113 novembre 2011

## 2 novembre

Presso tutte le religioni, fin dai tempi più remoti, è diffuso il rispetto, il culto per i defunti. Tutti i popoli hanno sentito il dovere di onorare coloro che ci hanno lasciato per una vita oltre la morte.

Per tutti è un preciso dovere di gratitudine per il bene ricevuto, a partire dal dono della vita, ai valori intellettuali, morali, materiali con cui i nostri cari ci hanno beneficiato durante la vita.

La morte non spezza i legami che abbiamo con i defunti.

Le anime del Purgatorio si trovano in una condizione per la quale non possono più meritare per sé stessi; mentre noi abbiamo possibilità di aiutarli, di lenire le loro sofferenze, abbreviando la loro purificazione e quindi la loro attesa di pervenire al pieno possesso della beatitudine in paradiso.

L'aiuto più efficace è la S. Messa: la Comunione fatta in suffragio dei defunti. La celebrazione Eucaristica, rinnovando il sacrificio di Gesù, è l'atto supremo di adorazione e ripara-



zione che possiamo offrire a Dio per le anime dei defunti.

La Chiesa ci propone, per suffragare le anime del Purgatorio, anche la pratica delle "indulgenze" che ottengono la remissione della pena temporale dovuta per i peccati.

Ogni colpa, anche dopo il perdono, lascia come un debito da riparare per il male commesso.

La Chiesa offre a Dio le preghiere dei Santi e le opere buone compiute da tutti i fedeli, perché Egli "condoni" alle anime dei defunti quella pena che altrimenti essi dovrebbero trascorrere nel Purgatorio.

L'indulgenza più nota è legata alla commemorazione di tutti i defunti, il 2 novembre.

Si può ottenere l'indulgenza plenaria a partire dal mezzogiorno del 1° novembre a tutto il 2 novembre.

Si può lucrare una sola volta ed è applicabile solo ai defunti.

Visitando una Chiesa, (si reciti almeno un Padre nostro e il Credo).

A questa si aggiungono le tre solite condizioni Confessione, Comunione, preghiera secondo le intenzioni del Papa (Pater, ave, gloria).

Queste tre condizioni possono essere adempiute anche nei giorni precedenti o seguenti il 2 novembre.

Nei giorni dall'1 all'8 novembre chi visita il cimitero e prega per i defunti può lucrare una volta al giorno l'indulgenza plenaria, applicabile ai defunti, alle condizioni già dette.

*"Una lacrima per i defunti evapora, un fiore sulla tomba appassisce, una preghiera, invece, arriva fino al cuore dell'Altissimo".*

*S. Agostino*

# ABANO TERME

Sabato 8 ottobre e domenica 9 ad Abano Terme, nella splendida cornice dei Colli Euganei non lontano da Padova, si è tenuta l'Assemblea ordinaria della Famiglia Lasalliana Italiana.

I partecipanti, dalla Sicilia al Piemonte, sono stati ottimamente accolti e ospitati.

Oltre alla annuale relazione del presidente avv. Federica Cella e alla conoscenza ed approvazione del Bilancio, presentato dal Tesoriere Nazionale sig. Lamberto Epifani, il pezzo forte dell'incontro è stata la relazione di Fratel Gabriele Di Giovanni dal titolo: "Costruire la Famiglia Lasalliana come una casa comune accogliente".

Spigliamo, dalla relazione molto ricca ed interessante, alcune idee sparse e inseriremo l'intero intervento nel nostro sito [www.pioxii.it](http://www.pioxii.it).

Partendo dal titolo, il relatore afferma: "Ad una casa si "appartiene". E l'appartenere comporta il riconoscere.

Una casa è il luogo dove ci si "riconosce" senza presentazioni, prima ancora che si stabiliscano degli affetti: questi arrivano come conseguenza e qualche volta non arrivano... In casa le relazioni ci sono per la natura della cosa, non devi sforzarti di stabilirle... la casa, pertanto, è il luogo dove non si deve lottare per essere riconosciuti. Basta esserci.

Il punto è capire in che cosa vogliamo essere riconosciuti... il ruolo non si discute, dentro una casa è un dato di fatto: ci si nasce o ci si diventa per naturale evolversi delle cose. Vale anche per il nome.

Essere uno di famiglia, sentire di essere avvertito come tale, avere un nome e avere un ruolo nella famiglia. Sono gli aspetti del "riconoscimento" e dunque della appartenenza....

"Avere qualcosa in comune" indica sia il possesso di caratteristiche/gusti simili, sia la proprietà reale di una cosa, ma in forma condivisa, non-divisa....

Costruire una nuova casa significa "metter su" una nuova famiglia, stabilire nuovi punti di riferimento. Una volta le case gli uomini le costruivano da soli: oggi si acquistano o ci vengono lasciate in eredità, non si costruiscono, al mas-



simo si ristrutturano o più modestamente si arredano. Ma c'è differenza tra costruire, acquistare, ricevere in eredità, ristrutturare ed arredare...

Quando pensiamo alla Famiglia Lasalliana pensiamo ad una casa da costruire, da acquistare, che ci è stata lasciata in eredità e in che stato, ristrutturare o piuttosto arredare?...

- partecipare ad un progetto non significa stare a vedere, magari da una finestra, come lavorano gli altri...;

- fanno parte della Famiglia Lasalliana, in una forma maggiore (specialmente) quelli che "procedono" in un cammino di condivisione dello spirito e della missione lasalliana...

Costruire una casa comune "accogliente" ci fa riflettere sul fatto che è un lavoro che deve essere fatto con l'impegno esplicito e reciproco di tutti...

Una volta costruita la casa l'accoglienza non sarà data da poltrone o da un camino acceso, ma dalla qualità della vita, dalle relazioni che si instaurano, dai reciproci "riconoscimenti" di ruoli, realtà, funzioni... e soprattutto dalla presenza, perché una casa vuota non è accogliente...

Le costruzioni soltanto umane, non reggono: l'unico vero costruttore è Dio. Noi siamo operai, manovali, maestranze. Suo è il progetto, ma la realizzazione è anche un po' nostra.....

Senza contare che la costruzione vera non sono le mura, ma la casa ricca di figli...

Dio solo costruisce la casa (e questo lasallianamente è lo spirito di fede), ma conta su di noi (e questo è lo spirito di zelo) non perché siamo i migliori, ma perché a Lui è piaciuto così.

# La bottega dell'orefice

La mattina di venerdì 6 ottobre, accompagnati dal Prof. Marra e dalla Prof.ssa Castagnacci, noi studenti di III e IV Scientifico abbiamo accettato l'invito dei Fratelli dell'Istituto San Giuseppe de Merode ad assistere ad uno spettacolo teatrale presso la loro sede a Piazza di Spagna.

Ci siamo ritrovati quindi tutti, o quasi, aspettando dinanzi all'ingresso con i professori, dopo aver già fatto un salto chi alla Fontana di Trevi, chi a Via del Corso, chi ad apprezzare i bei luoghi di Roma, chi i negozi.

Verso le 11 siamo quindi entrati guidati dai professori, e quanti non avevano mai visto l'Istituto l'hanno trovato al primo impatto già labirintico.

Ci siamo incrociati con gli emblematici alunni in divisa e con loro siamo entrati in teatro.

Lo spettacolo, un musical interpretato nientepopodimenoche, dall'Opera di Roma, è tratto da un testo del 1992 di Papa Wojtyla, intitolato "La Bottega dell'Orefice".

I balletti erano ben studiati sulle basi musicali così come le musiche si addicevano alle situazioni. Unica pecca è la trasposizione relativamente confusionaria di ciò che nel libro è, probabilmente, ordinato e misurato. Questo implica, tuttavia, anche un pregio: l'interpretazione più libera e personale lasciata alle riflessioni del singolo spettatore. Resta fondamentale l'affermazione che "L'amore non è un'avventura, Ha il suo peso specifico, E' il peso di tutto il tuo destino, Non può durare un solo momento. L'eternità dell'uomo passa attraverso l'amore".



Lasciata la scuola, ci siamo avviati a saziare il desiderio, a questo punto, di hamburger e come già preannunciato, il prof. Marra ci ha accompagnati di nuovo a Fontana di Trevi, ma con meta McDonald.

Satolli e soddisfatti della mattinata, abbiamo ripreso alla fine, fra quattro chiacchiere, la strada di casa.

**Andrea Foschi**

## Caravaggio

Roma è una città piena d'arte. Sfruttando proprio questa fortuna la classe IV del Liceo Scientifico si è recata al centro storico per ammirare del vivo la perfezione del Caravaggio.



Il 29 settembre dopo esserci incontrati alle 08:30 a Corso Rinascimento abbiamo intrapreso il tour nella città. La prima chiesa dove siamo entrati è stata San Luigi dei francesi. Qui sono esposti i tre quadri rappresentanti i fondamentali momenti della vita di San Matteo: la conversione, la scrittura del vangelo e il martirio. Osservandole bene notiamo che sono delle composizioni narrative, infatti è come se Caravaggio avesse bloccato le azioni che i personaggi stanno compiendo, dando all'intera immagine un senso di dinamismo, come possiamo vedere nel "Matteo con l'angelo". Inoltre Caravaggio riesce a farci capire chi sono i personaggi più importanti della scena grazie all'uti-

lizzo di un chiaro-scuro che usa per rappresentare dei fasci di luce che illuminano e collegano tra loro i protagonisti, come si può vedere nella “vocazione di Matteo”. E infine con i tantissimi particolari riesce a trasmettere, a chi osserva, le emozioni di ogni personaggio rappresentato, questo si capisce bene osservando il “martirio di San Matteo”.

Continuando siamo arrivati alla seconda chiesa, Santa Maria del popolo dove abbiamo ammirato “la crocefissione di San Pietro”, un’opera basata su poche linee diagonali che servono all’osservatore a cogliere i minimi particolari dei singoli personaggi; su sfondo scuro la luce netta taglia l’immagine creando volumi e ombre. Insieme abbiamo osservato anche la “conversione di San Paolo”, dove si notala calma dei personaggi posti superiormente contrapposta alla posizione scorciata del protagonista che è in basso; Paolo è illuminato dalla luce divina che arriva dall’angolo alto destro del quadro.

La nostra ultima tappa è stata la chiesa di S. Agostino dove ci siamo soffermati per osservare lo splendore della “Madonna dei pellegrini”. Per questa opera Caravaggio prende come modello una giovane cortigiana per questo motivo l’opera non viene accettata. Anche in questa opera notiamo ogni particolare del personaggio, la presenza di chiaro-scuro per delimitare i volumi e il senso del dinamismo.

Al fine della giornata dopo vari commenti e dopo varie critiche ognuno di noi ha scoperto dal vivo la poetica del Caravaggio; ognuno ha avuto modo di osservare e percepire emozioni che non si possono ricevere guardando semplicemente un libro. E’ stato dunque un uscita molto costruttiva e interessante, sicuramente da ripetere!

**Giulia Settimi**

# Aguri

## Novembre

1	PEVERINI Andrea	2 LS
3	ALONZI Alessandro	1 E
4	BATTAGLIA Edoardo	4 E
5	CASPI Francesca	2 M
6	DRAZZA Francesco Cosimo	1 M
	ILDEBRANDO Maria Chiara	3 LS
7	PIZZARI Edoardo	3 LS
8	DI PIRRO Federica	4 LS
9	PESCOSOLIDO Martina	2 E
12	DE LEO Mirko	2 LS
15	PASQUINI Ludovica	4 E
16	VELLA Stefano	1 LS
20	VALLE Lorenzo	3 M
21	MAESTOSI PATRIZIO	DOC
22	LAURO Luana	3 LS
23	DAMIOTTI Greta	5 E
25	BUGLIOSI Francesca	3 M
	MELONI CATERINA	ATA
29	PONTESILLI Giulia	2 E

### *Passeggiate Romane*

**Sabato 22 ottobre: Prima uscita**  
**Meta: salita e palazzo**  
**dei Borgia - Piazza e**  
**Chiesa di S. Pietro in**  
**vincoli - Monumento**  
**funebre di Giulio II -**  
**Mosè di Michelangelo**



**12.10 E’ tornata alla casa del Padre la signora Florinda, di anni 89, nonna della Prof.ssa Angelica**

**Doddi. A lei e ai familiari, porgiamo le nostre condoglianze ed eleviamo una preghiera per l’anima benedetta**

### **Vacanze “dei morti”**

**29 ottobre: sabato**

**30 ottobre: domenica**

**31 ottobre: lunedì**

**01 novembre: Tutti i santi**

**02 novembre: SCUOLA**











